

Gruppo Consiliare Misto
CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO ALTO ADIGE

Trento, 17 maggio 2022

Egregio Signor
Josef Nogler
Presidente del Consiglio Regionale
SEDE



Interrogazione n. 125/XVI

Da bibliotecaria a direttore senza concorso e titolo professionale?

Il dibattuto cambio di profilo professionale di una funzionaria, in servizio presso la Corte di Appello, da bibliotecaria a direttore (posizione economico professionale C2) credo sia meritevole di un approfondimento. Parrebbe, infatti, che la promozione della dipendente sia avvenuta con modalità poco trasparenti e non è chiaro se questo cambio di mansione si sia deciso in piena ottemperanza delle norme contrattuali e delle norme generali di buon andamento della pubblica amministrazione. Come sottolineato anche dai sindacati FP CGIL e FLP l'approfondimento di tale vicenda è doveroso in quanto il nuovo inquadramento della dipendente al ruolo di Direttore corrisponde ad attività particolarmente delicate, come la delega di vicariato della/del dirigente di riferimento dell'Ufficio. A suscitare dubbi sul cambio di profilo professionale della funzionaria vi sarebbe in primis l'assenza di una procedura comparativa pubblica di interpello interno rivolto ai Direttori già presenti nel distretto, in particolare alle professionalità aventi il titolo di studio idoneo al ruolo di direttore, requisito del quale non sembrerebbe essere in possesso la dipendente in questione. Nel provvedimento di nomina si fa riferimento alla nota del 11 febbraio 2022 con la quale dall'Ufficio interessato si segnalano elevate capacità, ottima CULTURA GENERALE, senso istituzionale, disponibilità, continuità nello svolgimento delle mansioni, crescenti competenze e infaticabile dedizione, eccellente grado di responsabilità: ebbene, tutti requisiti che sono dovuti dai

Vicolo della Sat, 14 – 38122 Trento
filippo.degasperi@consiglio.provincia.tn.it
tel. 0461 227420





Gruppo Consiliare Misto
CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO ALTO ADIGE

pubblici dipendenti nello svolgimento dei loro servizi a favore della collettività, in particolare nel ricoprire il profilo di funzionari. Quello che colpisce è che in nessun passaggio venga menzionato il possesso della dipendente interessata di specifica cultura giuridico-amministrativa necessaria per ricoprire la funzione di Direttore, ma una generica “cultura generale”. Basti pensare che sia nei profili professionali vigenti per il personale degli uffici giudiziari che in quelli del Ministero della Giustizia viene chiesto come titolo culturale obbligatorio il possesso della Laurea vecchio ordinamento o specialistica in Giurisprudenza, Economia e Commercio o Scienze Politiche (ovvero equipollenti ed equivalenti): da ultimo vedasi il bando per n. 400 posti da Direttore del Ministero della Giustizia un concorso del 2020 (GU n. 90 del 17-11-2020).

Ci si chiede poi perché non sia stato rispettato il medesimo inquadramento giuridico del dipendente (da non confondere con la posizione economica), fermi restando gli altri requisiti tra cui la verifica delle competenze/conoscenze e lo svolgimento effettivo delle mansioni. L'applicazione dell'art 53, comma 2, del contratto collettivo vigente non può in alcun modo rappresentare progressione verticale, né costituire modo per aggirare le procedure previste dalla Legge e dal contratto.

La persona interessata sarebbe inoltre passata dal ruolo di funzionario bibliotecario a quello di direttore senza un concorso interno, passaggio che al Ministero della Giustizia non sarebbe stato possibile.

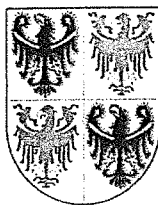
Va infine ricordato che la funzionaria ricopre dal 2019 l'incarico di coordinamento della segreteria e non di direzione, quindi le mansioni di direzione non parrebbero essere state effettivamente svolte.

Tutto ciò premesso si interroga il Presidente della Regione

1. in presenza di effettive esigenze di servizio, quali siano state le effettive esigenze di servizio che hanno determinato l'affidamento di mansioni inerenti diverso profilo professionale all'interno della struttura;

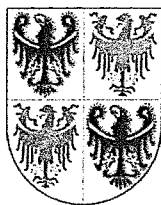
Vicolo della Sat, 14 – 38122 Trento
filippo.degasperi@consiglio.provincia.tn.it
tel. 0461 227420





Gruppo Consiliare Misto
CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO ALTO ADIGE

2. per quale motivo le esigenze eventualmente sorte non siano state oggetto di procedura pubblica di interpello interno rivolto ai Direttori già presenti nel distretto al fine di consentire la copertura dei servizi, oppure rivolto ad altre professionalità aventi i requisiti, in particolare tra i funzionari aventi il titolo di studio previsto per il profilo professionale di Direttore (lauree ad indirizzo giuridico-economico);
3. se al dipendente possono essere affidate mansioni inerenti ad un profilo professionale diverso della posizione economico-professionale di appartenenza, quali siano stati gli ordini di servizio di attribuzione di mansioni superiori di Direttore al funzionario bibliotecario interessato, stante che dal provvedimento di cambio di profilo emesso dall'amministrazione emerge come il funzionario bibliotecario è stato investito del ruolo di "coordinamento" della segreteria della corte di appello e non di direzione;
4. in quale maniera sarebbero state affidate e svolte mansioni di direttore, atteso che al funzionario interessato sono state affidate mansioni di responsabile con funzioni di coordinamento e di quali mansioni effettivamente si tratta;
5. quali sono state le modalità di verifica di svolgimento effettivo per almeno sei mesi delle predette mansioni superiori e se vi sia stata la opportuna vigilanza dagli uffici e organi preposti affinché lo svolgimento di tali mansioni superiori non potessero configurare ipotesi di pretese risarcitorie a carico dell'Amministrazione, quindi a carico della finanza pubblica;
6. quale interesse pubblico sia stato tutelato nel prevedere che un funzionario senza titoli culturali specifici possa ricoprire un incarico apicale amministrativo con contenuti professionali di elevato profilo che consentono, tra l'altro, l'attribuzione di funzioni vicarie del dirigente (non previste per la professionalità del funzionario);



Gruppo Consiliare Misto
CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTO ALTO ADIGE

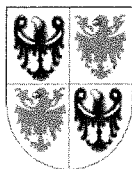
7. se l'inquadramento avvenuto nella posizione di Direttore C2 possa provenire dall'interno, senza titoli né concorso: dal decreto 55 del 20/09/20018 (1) del presidente della Regione TAA consente l'accesso dall'interno al profilo professionale Direttore/Direttrice dalla qualifica C3 (e non C2 – che è prevista dall'esterno);
8. per quale motivo il funzionario bibliotecario interessato del cambio di profilo sia stato inquadrato nel profilo direttore e non in un altro profilo di funzionario, come ad esempio funzionario giudiziario.

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

Cons. prov. Filippo Degasperì

Vicolo della Sat, 14 – 38122 Trento
filippo.degasperì@consiglio.provincia.tn.it
tel. 0461 227420





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2022

Trient, 17. Mai 2022

Prot. Nr. 1963/2.9.1-2022-12 RegRat

Nr. 125/XVI

An den
Präsidenten des Regionalrates
Josef Nogger

A N F R A G E

Zuerst Bibliothekarin, dann Direktorin, ohne Wettbewerb und Berufsqualifikation

Der umstrittene Wechsel des Berufsbildes einer am Oberlandesgericht tätigen leitenden Beamtin für die Bibliothek zur Direktorin (Berufs- und Besoldungsklasse C2) bedarf meines Erachtens einer näheren Überprüfung. Es scheint in der Tat, dass die Beförderung der Bediensteten auf intransparente Weise erfolgte, und es ist unklar, ob diese Änderung der Tätigkeiten in voller Übereinstimmung mit den vertraglichen Bestimmungen und dem Grundsatz der guten Verwaltungsführung vorgenommen wurde. Wie auch die Gewerkschaften FP CGIL und FLP hervorgehoben haben, ist die Überprüfung dieser Angelegenheit notwendig, da die neue Einstufung der Bediensteten in das Amt der Direktorin mit besonders heiklen Tätigkeiten einhergeht, wie z.B. der Übertragung von Befugnissen an die stellvertretende Führungskraft des Amtes. Zweifelhaft ist der Wechsel des Berufsbildes der Beamtin vor allem deshalb, weil es kein vergleichendes öffentliches Auswahlverfahren gab, das sich an die internen, bereits im Bezirk tätigen Direktoren und insbesondere an Experten richtet, die für das Amt des Direktors qualifiziert sind, eine Voraussetzung, die die besagte Beamtin nicht zu besitzen scheint. Im Beschluss zur Ernennung wird auf das Schreiben vom 11. Februar 2022 verwiesen, in dem das besagte Amt über hervorragende Fähigkeiten, eine exzellente Allgemeinbildung, institutionelles Gespür, Bereitschaft, Kontinuität in der Aufgabenwahrnehmung, zunehmende Kompetenz und unermüdlichen Einsatz sowie ein hohes Maß an Eigenverantwortung berichtet: Dies sind Anforderungen, die von öffentlich Bediensteten bei der Ausübung ihrer Tätigkeit im Dienste der Allgemeinheit zu erfüllen sind, insbesondere im Berufsbild eines Beamten. Auffallend ist, dass nirgendwo erwähnt wird, dass die entsprechende Bedienstete über spezifische Kenntnisse im Rechts- und Verwaltungsbereich verfügen muss, um die Direktion des Amtes zu übernehmen, es ist nur von „Allgemeinbildung“ die Rede. An dieser Stelle sei darauf hingewiesen, dass sowohl die geltenden Berufsbilder für die Bediensteten der Gerichtsämter als auch die des Justizministeriums als obligatorische kulturelle Voraussetzung den Besitz eines Hochschulabschlusses nach alter Studienordnung oder eines Masterabschlusses in Rechts-, Wirtschafts- oder Politikwissenschaften (oder eines gleichwertigen Abschlusses) vorsehen: siehe zuletzt die Ausschreibung für 400 Stellen als Direktor des Justizministeriums, ein Wettbewerb des Jahres 2020 (Gesetzesanzeiger Nr. 90 vom 17.11.2020).

Es stellt sich dann die Frage, warum nicht die gleiche dienstrechtliche Einstufung der Bediensteten (nicht zu verwechseln mit der Besoldungsklasse) eingehalten wurde, unbeschadet der anderen Voraussetzungen, einschließlich der Überprüfung der Fähigkeiten/Kenntnisse und der

tatsächlichen Durchführung der Tätigkeit. Die Anwendung von Artikel 53, Absatz 2 des geltenden Tarifvertrags kann weder einen Aufstieg noch eine Möglichkeit darstellen, die gesetzlich und vertraglich festgelegten Vorgehensweisen zu umgehen.

Außerdem wäre die besagte Person ohne ein internes Wettbewerbsverfahren von der Stelle einer leitenden Beamtin für die Bibliothek auf die der Direktorin übergegangen, was im Justizministerium nicht möglich gewesen wäre.

Schließlich ist darauf hinzuweisen, dass die Beamtin seit 2019 die Tätigkeit der Koordinatorin des Sekretariats und nicht die der Direktorin ausübt, sodass die mit der Direktion verbundenen Tätigkeiten anscheinend nicht ausgeübt wurden.

All dies vorausgeschickt,

**erlaubt sich der unterfertigte Regionalratsabgeordnete den Präsidenten der Region
zu befragen, um Folgendes zu erfahren:**

1. Bei tatsächlichen dienstlichen Erfordernissen: Welche dieser Erfordernisse haben zur Übertragung von Aufgaben geführt, die zu einem anderen Berufsbild innerhalb der Einrichtung gehören?
2. Warum wurde der eventuell entstandene Personalbedarf nicht im Rahmen eines öffentlichen internen Auswahlverfahrens gedeckt, das sich an die bereits im Bezirk tätigen Direktoren richtet, um die Besetzung der Stellen zu ermöglichen, oder an andere Experten mit den entsprechenden Voraussetzungen, insbesondere an Beamte mit den für das Berufsbild des Direktors erforderlichen Studientiteln (Hochschulabschluss in Rechts- oder Wirtschaftswissenschaften)?
3. Können einem Bediensteten Tätigkeiten eines anderen Berufsbildes, die nicht der eigenen Berufs- und Besoldungsklasse entsprechen, anvertraut werden? Laut welchen dienstlichen Anordnungen wurden der besagten Beamtin für die Bibliothek die übergeordneten Tätigkeiten eines Direktors übertragen, da aus dem von der Verwaltung erlassenen Beschluss hervorgeht, dass der Beamtin für die Bibliothek die Koordination des Sekretariats des Oberlandesgerichts übertragen wurde und nicht die Direktion?
4. Auf welche Weise sind die Aufgaben des Direktors übertragen und ausgeführt worden, da die besagte Beamtin mit den Aufgaben der Verantwortlichen für die Koordination betraut wurde? Um welche Aufgaben handelt es sich dabei genau?
5. Auf welche Weise wurde überprüft, ob die besagten übergeordneten Tätigkeiten über einen Zeitraum von mindestens sechs Monaten tatsächlich wahrgenommen wurden? Haben die zuständigen Ämter und Organe überprüft, ob die Wahrnehmung dieser übergeordneten Tätigkeiten nicht zu Schadensersatzansprüchen gegenüber der Verwaltung und damit zu Lasten der öffentlichen Hand führt?
6. Welchem öffentlichen Interesse dient es, dass ein Beamter ohne spezifische kulturelle Qualifikationen eine leitende Verwaltungsposition mit hohem beruflichem Profil bekleiden kann, die es u. a. ermöglicht, ihm die (bei Beamten nicht vorgesehenen) Aufgaben eines stellvertretenden Direktors zu übertragen?

7. Ist die Einstufung als Direktor in der Berufs-und Besoldungsklasse C2 intern, ohne Qualifikationen und ohne Wettbewerb möglich? Das Dekret des Präsidenten der Region Trentino-Südtirol Nr. 55 vom 20.09.2018 ermöglicht den internen Zugang zum Berufsbild des Direktors bzw. der Direktorin der Berufs-und Besoldungsklasse C3 (und nicht C2 wie für den externen Zugang vorgesehen).
8. Warum wurde die Beamtin für die Bibliothek, deren Berufsbild gewechselt wurde, im Berufsbild des Direktors eingestuft und nicht im Berufsbild eines anderen Beamten, z.B. eines Beamten für Rechtsangelegenheiten?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE
Filippo DEGASPERI

